



CONSIGLI utili

I farmaci antidepressivi

PREMESSA

Provare sentimenti di tristezza o un abbassamento del tono dell'umore è un'esperienza comune.

Può capitare, infatti, di "sentirsi giù" anche senza uno specifico motivo o a causa di eventi di vita particolari, come ad esempio un abbandono, un insuccesso, un lutto. In un disturbo depressivo, invece, vi è un abbassamento dell'umore che dura a lungo, che interferisce con le normali attività di tutti i giorni, che impedisce di provare piacere e di avere interesse per i vari aspetti della quotidianità e che riduce in modo persistente la stima di sé.

QUANDO SI USANO?

I farmaci antidepressivi sono utilizzati per curare i sintomi della Depressione (che può essere lieve, moderata, grave). I sintomi più comuni possono essere la tristezza, la stanchezza, l'apatia, la mancanza di voglia di fare, l'insonnia, l'inappetenza, l'ansia. I farmaci antidepressivi sono utilizzati anche per curare malattie come il disturbo bipolare e il disturbo schizoaffettivo nelle loro forme depressive, i disturbi d'ansia e alcuni disturbi della personalità.

COME AGISCE?

I farmaci antidepressivi agiscono in alcune aree cerebrali aumentando i livelli di alcuni neurotrasmettitori, ad esempio la serotonina e la noradrenalina, che sono carenti negli stati depressivi.

QUALI SONO?

Esistono vari gruppi di farmaci:

- **Triciclici (TCA):** clomipramina, imipramina, maprotilina, nortriptilina,

amitriptilina, dosulepina, trimipramina;

- **Inibitori selettivi della ricaptazione della serotonina (SSRI):** citalopram, escitalopram, fluoxetina, fluvoxamina, paroxetina, sertralina;
- **Altri:** tranilcipromina, moclobemide, toloxatone (IMAO), venlafaxina, duloxetina (SNRI), reboxetina, (NARI), bupropione, nefazodone, trazodone, mianserina, mirtazapina (NaSSA).

I farmaci di ciascun gruppo hanno effetti terapeutici simili, ma effetti collaterali diversi.

QUALI SONO I BENEFICI DELLA TERAPIA?

I farmaci antidepressivi riducono o eliminano i sintomi della Depressione. Il paziente depresso, dopo opportuna terapia, si sente più sereno e tranquillo, maggiormente ottimista ed attivo nel fare le cose, con un ritmo sonnoveglia regolare ed una adeguata alimentazione. Perché ciò avvenga, sono necessarie alcune settimane di trattamento costante e continuativo.

QUALI POSSONO ESSERE GLI EFFETTI INDESIDERATI?

All'inizio del trattamento con antidepressivi sono frequenti disturbi gastrointestinali che tendono a scomparire gradualmente nel tempo. Possono verificarsi nausea e mal di testa, sudorazioni, nervosismo ed irrequietezza, vertigini, bocca secca, disturbi sessuali.

Tali effetti si manifestano con diversa intensità nelle persone che assumono questi farmaci

(in alcuni pazienti sono minimi e non arrecano un reale fastidio, in altri possono essere più sgradevoli), ma normalmente si attenuano dopo qualche settimana di trattamento. Effetti collaterali più gravi, ma molto meno frequenti, possono verificarsi con alcune categorie di farmaci. I farmaci triciclici (TCA) possono dare alterazioni del ritmo cardiaco, aumento di peso, marcata sedazione, stipsi, ritenzione urinaria, convulsioni. Alcuni antidepressivi possono dare una "sindrome serotoninergica" caratterizzata prevalentemente da aumento della temperatura corporea con agitazione, sudorazione, tremori e diarrea.

COME COMPORTARSI SE COMPAIONO EFFETTI INDESIDERATI?

Se, durante la terapia antidepressiva, si verificano effetti collaterali è importante innanzitutto discuterne con il proprio medico psichiatra, valutando al contempo i benefici della terapia in atto. Si decideranno assieme le possibili strategie terapeutiche alternative, come ad esempio modificare la dose o il ritmo di assunzione del farmaco oppure cambiare il farmaco antidepressivo.

È buona norma effettuare periodicamente dei controlli, in accordo con il proprio medico di medicina generale, (esami del sangue ed elettrocardiogramma) durante l'assunzione prolungata di questi farmaci. Questo aiuterà a verificare lo stato di salute fisica generale ed a gestire meglio gli effetti indesiderati.

In caso di reazioni avverse è facile segnalare: sia il cittadino che l'operatore sanitario possono compilare la scheda sul sito www.vigifarmaco.it.

Per informazioni è possibile contattare il Responsabile Aziendale di farmacovigilanza, Elisa Sangiorgi, scrivendo una mail a e.sangiorgi@ausl.bologna.it

È IMPORTANTE SAPERE CHE...?

La terapia antidepressiva va eseguita sotto il controllo del medico psichiatra che, in accordo con il paziente, valuterà la scelta del farmaco più adatto e durante il trattamento il dosaggio, gli effetti e la durata. Il farmaco antidepressivo fa stare meglio perché sostiene il tono dell'umore, aiuta a ragionare con ottimismo, aumenta la capacità di far fronte alle difficoltà quotidiane, ma non modifica il modo di essere della persona che lo assume. Il farmaco antidepressivo non dà dipendenza. Il farmaco antidepressivo non può risolvere tutti i problemi. Interventi di tipo psicologico, educativo, riabilitativo sono molto importanti per il successo della terapia.

È necessario informare sempre e tempestivamente il medico psichiatra sulla assunzione di altri farmaci, per evitare il rischio di interazioni.

È controindicato l'uso di alcol o droghe durante una terapia antidepressiva per possibili interazioni farmacologiche dannose.

PER QUANTO TEMPO SI DEVE ASSUMERE UN ANTIDEPRESSIVO?

Come per ogni farmaco, il tempo di assunzione di un antidepressivo dipende dalla gravità della malattia e dalla risposta al trattamento.

Generalmente sono necessarie 2-3 settimane dall'inizio dell'assunzione per avere un beneficio significativo. Una volta raggiunto lo stato di benessere, ad alcune persone basta un breve trattamento (6 mesi) per non avere altre ricadute. Per altre persone sono necessari tempi più lunghi.

COSA FARE IN GRAVIDANZA E DURANTE L'ALLATTAMENTO?

L'uso degli antidepressivi viene sconsigliato in gravidanza, soprattutto nel primo trimestre e durante il periodo dell'allattamento.

Il loro utilizzo in queste occasioni deve comunque essere considerato per valutarne benefici e rischi, sia per la madre sia per il bambino. Psichiatra, ginecologo-ostetrico e paziente decideranno insieme la soluzione migliore, se usare o meno farmaci, a quale dose e per quanto tempo, prendendo in considerazione tutte le alternative possibili al trattamento farmacologico.

Infine, in caso di assunzione del farmaco, sarà necessario scegliere se allattare al seno o meno, tenendo presente che i farmaci vengono trasmessi al bambino, attraverso il latte materno.

TRICICLICI (TCA)	
Clomipramina	Anafranil®
Imipramina	Tofranil®
Maprotilina	Ludiomil®
Noritriptilina	Dominans®, Dominans Forte®, Noritren
Amitriptilina	Adeprilw, Diapatol, Laroxyl, Limbitryl, Mutabon, Sedans®, Triptizol'
Dosulepina	Protadien®
Trimapramina	Surmontil®
INIBITORI SELETTIVI DELLA RICAPTAZIONE DELLA SEROTONINA (SSRI)	
Citalopram	Cinavol®, Citalopram generico, Citepamix, Citesint, Elopram®, Felipram, Felixmir, Frimaïnd, Kaidor, Marpram, Percitale\ Pramexyl, Return, Ricap, Seropram, Verisan, Vivipram®, Cipralex, Entact
Escitalopram	Cipralex, Entact
Fluoxetina	Fluoxetina generico, Fluoxeren, Ipsumor, Prozac, Xeredien
Fluvoxamina	Dumirox®, Fevarin, Maveral, Fluvoxamina generico
Paroxetina	Daparox®, Dropaxin®, Eutimil®, Paroxetina generico, Serestil®, Sereupin®, Seroxat®, Stilliden®
Sertralina	Sertralina generico, Tatic®, Tralisen®, Zoloft®
Clozapina	Clozapina generico, Leponex®
ALTRI FARMACI ANTIDEPRESSIVI	
Trinilcipromina	Parmodalin®
(IMAO)	(in associazione a trifluoperazina)
Venlafaxina	Efexor®, Faxine®, Zarelis®, Venlafaxina generico
Duloxetina	Cymbalta®, Xeristar®, Yentreve®
Reboxetina	Davedax®, Edronax®
Bupriopone	Elontrin®, Wellbutrin®, Zyban®
Trazodone	Trittico®
Mianserina	Lantanon
Mirtazapina	Mirtazapina generico, Remeron®

Questo libretto è frutto del lavoro di un gruppo di operatori, utenti e famigliari del DSM-DP dell'Azienda USL di Bologna.

I farmaci riportati in questo libretto non rappresentano necessariamente tutti i farmaci di questo tipo presenti in commercio, pur costituendone una rappresentanza più che significativa.